

Un articolo del compagno Dumitru Coliu,  
membro supplente dell'ufficio politico del POR

# Quarant'anni dalla nascita del Partito comunista romeno

**L'8 maggio 1921 fu fondato il PCR, del quale il Partito operaio romeno ha raccolto l'eredità nel dopoguerra**

L'8 maggio 1921 nacque, nel pieno delle lotte rivoluzionarie, il Partito comunista di Romania, del quale si è fatto continuatore il Partito operaio romeno. Nel suo quarant'anni di esistenza, il partito marxista-leninista ha percorso una strada gloriosa e si è trovato sempre alla testa del popolo nella lotta contro lo sfruttamento borghese-agrario e l'oppressione nazionale, per la edificazione della nuova società socialista. Al suo nome sono legate le grandi vittorie ottenute dal popolo lavoratore — l'abbattimento del regime borghese-agrario e l'instaurazione del potere popolare, la soppressione dello sfruttamento dell'uomo sull'uomo e la costruzione della base economica del socialismo — la trasformazione della Romania in un paese all'economia stabile ed autonoma in pieno sviluppo, la fioritura delle arti, della scienza e della cultura. L'elevazione continua del benessere di tutti i lavoratori.

Le grandi battaglie della classe operaia degli anni 1917-1921, lo sciopero generale del 1920 e gli altri parteciparono più di 400.000 operai, lo slancio rivoluzionario prodottosi sotto la spinta della grande Rivoluzione socialista d'Ottobre esercitarono una notevole influenza sulla coscienza di classe degli operai romeni e sulle loro forme di lotta. L'ondata delle lotte rivoluzionarie cresceva incessantemente. Il vecchio Partito socialista, dominato da elementi titubanti ed opportunisti, non era in grado di dirigere il proletariato nella sua grande battaglia contro la borghesia e il latifondismo e nel suo seno si intensificavano le battaglie ideologiche tra elementi rivoluzionari e riformisti-opportunisti.

Nel pieno delle lotte e degli scioperi si aprì l'8 maggio 1921 a Bucarest il Congresso del Partito socialista, che decise, con il voto della maggioranza schiacciante dei delegati, la trasformazione del Partito socialista in Partito comunista e la sua affiliazione alla III Internazionale.

Contro il PC i governi borghesi-latifondisti scatenarono il terrore. Il Partito comunista di Romania fu sottoposto a una persecuzione selvaggia, essenzialmente stata interdetta sin dal 1924 qualsiasi attività legale. Nel corso di un ventennio passato nella più stretta illegalità, affrontando con eroismo il terrore, i campi di concentramento e le prigioni, i plotoni di esecuzione, il PCR ha dimostrato di essere il vero, fermo dirigente delle masse popolari, votato sino al sacrificio all'interesse del popolo.

Mentre la dittatura militare fascista trascinava la Romania nella annuale guerra antisovietica, il PC era il solo partito politico ad opporsi alla avventura, per salvare il paese dalla catastrofe nazionale. Durante la guerra anti-colpo dato dall'URSS alla macchina bellica hitleriana, l'approssimarsi dell'esercito sovietico alle frontiere della Romania e l'offensiva liberatrice sul territorio del nostro paese chiedono un'ampiezza sempre maggiore alla lotta patriottica del popolo, provocano la rotta e il panico nelle file delle classi sfruttatrici e della cricca militare fascista che governava il paese.

## La lotta di liberazione

Sulla base del piano elaborato dal Partito, sin dall'estate del 1943, e sotto la direzione di George Gheorghiu-Dej i comunisti romeni hanno organizzato e diretto l'insurrezione armata. Le operazioni sono cominciate nel primo pomeriggio del 23 agosto del 1944, con l'arresto nel Palazzo reale di Antonescu e degli altri membri del governo militare fascista da parte delle formazioni armate del Partito comunista e la loro trasformazione, la sera stessa, in una sede clandestina del partito. Le formazioni patriottiche e le unità armate romene hanno poi occupato

i principali edifici pubblici e obiettivi militari di Bucarest, hanno attaccato e schiacciato le truppe hitleriane nella Capitale e in altri importanti centri nazionali. L'esercito romeno ha rivolto le armi contro la Germania hitleriana, lottando fianco a fianco con l'esercito sovietico, unitamente alla coalizione antihitleriana, sino alla vittoria finale sul fascismo.

L'insurrezione armata ha dato un possente slancio alla lotta delle masse lavoratrici, che ha costituito l'inizio della rivoluzione popolare del nostro paese. Sotto la direzione dei comunisti, il popolo partecipò a grandi dimostrazioni per portare alla testa del paese un governo democratico, prese d'assalto i comuni e le prefetture, allontanando dalla loro direzione gli elementi fascisti e collaborazionisti.

In questo periodo il Partito comunista ha rivolto una particolare attenzione alla questione dell'alleanza tra la classe operaia ed i contadini. Rispondendo all'appello del Partito comunista, i contadini hanno occupato i fondi dei grandi proprietari, li hanno confiscati e quindi divisi. L'espropriazione dei latifondi e la ripartizione della terra ai contadini si sono svolte nel corso di una acuta lotta condotta contro le forze reazionarie al go-

no a quest'ultimo, che ha portato all'allontanamento dalle sue file degli elementi traditori e reazionari. Nel febbraio 1948, con la unificazione del Partito comunista romeno e del Partito socialdemocratico sulla base ideologica ed organizzativa marxista-leninista, è stato creato il Partito operaio romeno, che ha rafforzato la classe operaia, eliminando ogni frattura nel movimento operaio di Romania.

Negli anni dell'edificazione socialista il nostro popolo, sotto la guida del Partito, ha ottenuto splendidi successi. Nel 1960 in sole undici settimane è stata realizzata l'auto-produzione industriale del 1938. È stata liquidata la disoccupazione: i canoni di affitto non rimpiccioliscono che il 3-5 per cento del salario; tutti i lavoratori e i loro familiari ricevono l'assistenza sanitaria, le cure mediche e ospedaliere sono completamente gratuite.

## Il socialismo nelle campagne

Grandi realizzazioni si sono registrate nell'opera di trasformazione socialista dei villaggi, con l'applicazione, tenendo conto delle condizioni nazionali, del piano cooperativista di Lenin, inteso ad unire — sulla base del libero consenso — le aziende individuali in grandi aziende collettive. Più dell'83 per cento della superficie arabile del paese fa ora parte del settore socialista. Dieci di migliaia di macchine agricole lavorano sui campi della Romania. La vita dei contadini è cambiata radicalmente.

Altrettanti successi si registrano nello elevamento del livello di vita culturale e nello sviluppo dell'istruzione nel nostro paese. Lo Stato stanziava annualmente per l'istruzione, la cultura e la sanità pubblica un quarto del bilancio nazionale. Si è ampliata la rete delle scuole di tutti i gradi: l'analfabetismo — una triste eredità del passato — è stato completamente liquidato; si è generalizzata l'istruzione settennale; gli allievi della I alla VII classe ricevono gratuitamente i libri.

Faccendo un bilancio delle grandi realizzazioni ottenute dal popolo lavoratore il III Congresso del POR, tenuto nel giugno 1960, ha sanzionato la vittoria del socialismo, la liquidazione per sempre dello sfruttamento dell'uomo sull'uomo. I lavoratori romeni, padroni del loro destino, costruiscono il proprio futuro.

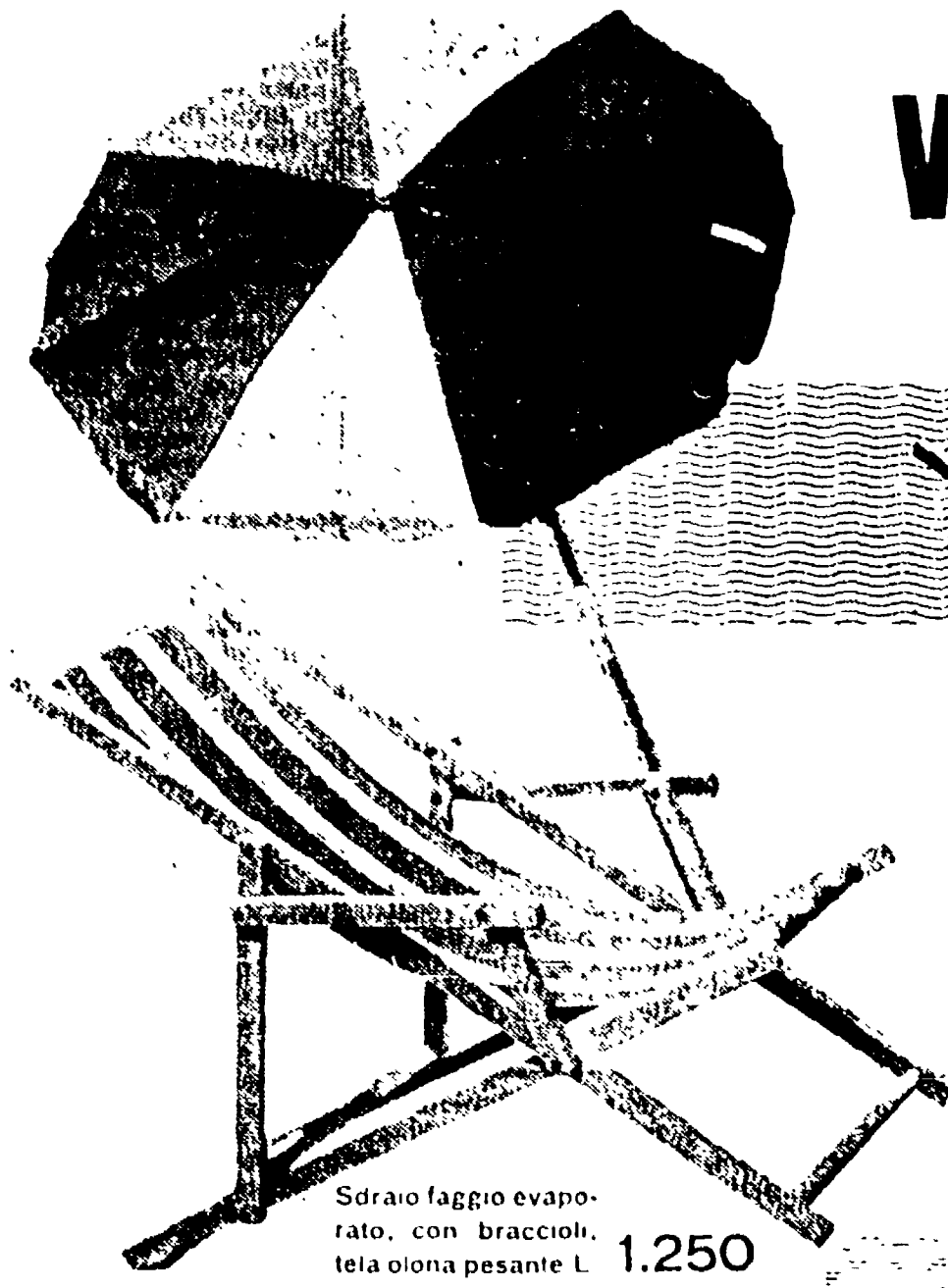
Dalla sua nascita, il PCR romeno ha manifestato il suo profondo attaccamento ai principi dell'internazionalismo proletario, la sua piena solidarietà con la prima rivoluzione proletaria vittoriosa. Cento di comunisti e antifascisti romeni hanno combattuto contro il fascismo a fianco del popolo spagnolo e della Resistenza francese. E oggi il POR è parte integrante del movimento comunista mondiale, che è divenuto la forza politica più possente del mondo contemporaneo.

Il Partito operaio romeno è favorevole a stringere e sviluppare i tradizionali legami di amicizia e solidarietà tra la classe lavoratrice romena e quella italiana, tra il popolo romeno e quello italiano. Seguiamo con simpatia la lotta delle masse popolari italiane per i diritti e le libertà democratiche. Ci rallegra ogni successo ottenuto dalla classe operaia italiana e da quella contadina d'Italia nella loro lotta per assicurare un ruolo e un posto prezioso nel paese, per la fondazione della pace.

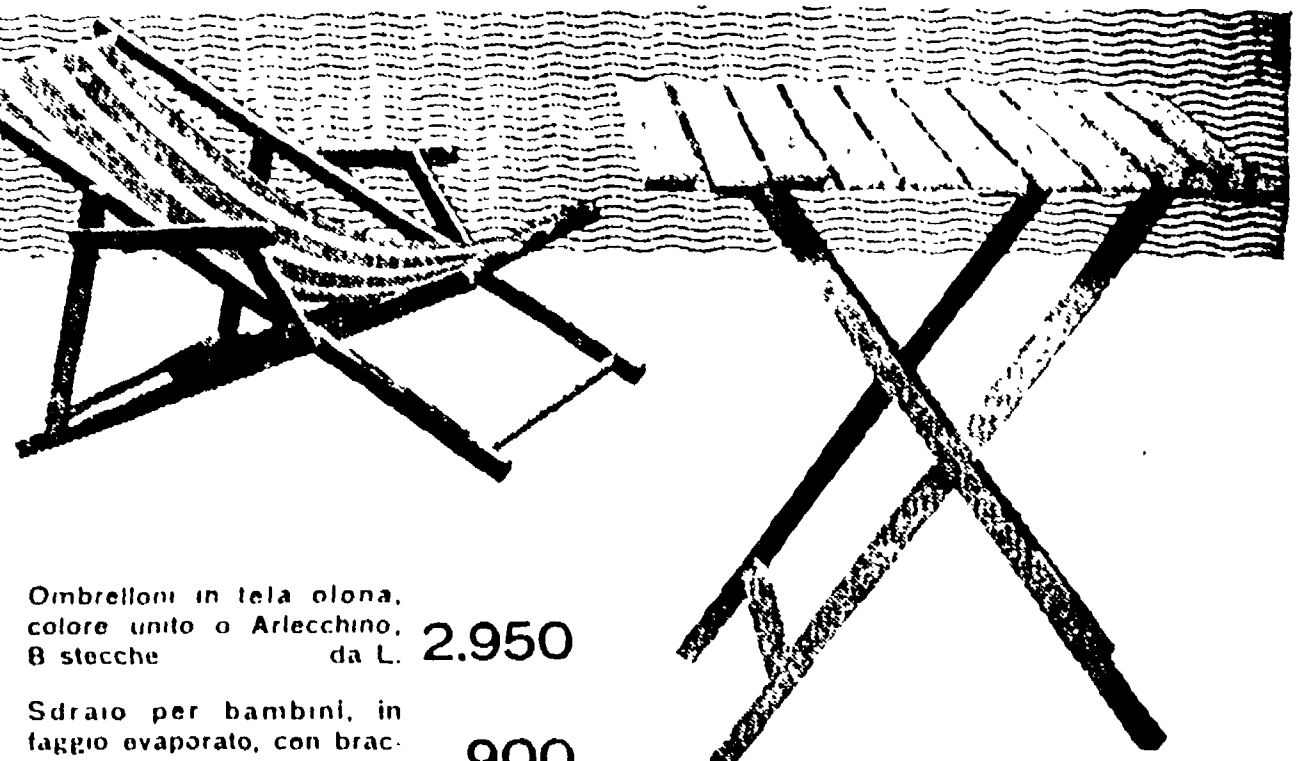
Il Partito di governo, il POR pone alla base della sua politica estera il principio della coesistenza pacifica tra i paesi a diverso sistema sociale, lotta per la difesa della pace nel mondo, per la risoluzione dei grandi problemi del mondo contemporaneo: il disarmo generale e totale, la liquidazione del vecchio sistema coloniale.

DUMITRU COLIU  
Membro supplente dell'Ufficio Politico

# vita all'aria aperta



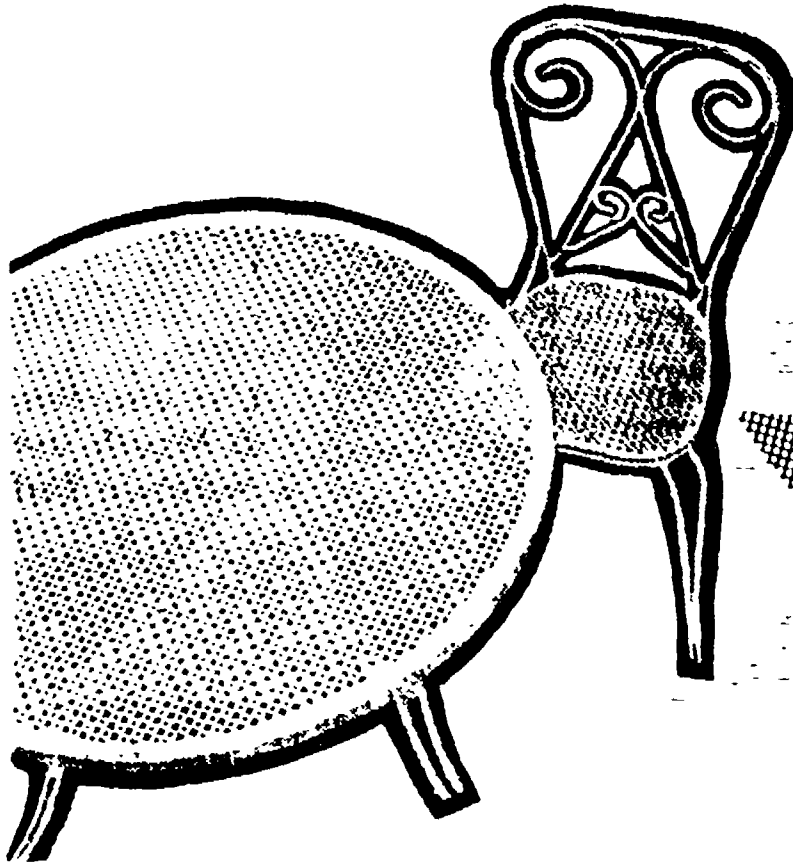
Sdraio faggio evaporato, con braccioli, tela otona pesante L. 1.250



Ombrelloni in tela otona, colore unito o Arlecchino, 8 stecche da L. 2.950

Sdraio per bambini, in faggio evaporato, con braccioli, tela bellissimi disegni L. 900

Tavolo pieghevole, in faggio evaporato L. 1.000



Poltrona in metallo plastificato bianco L. 5.500

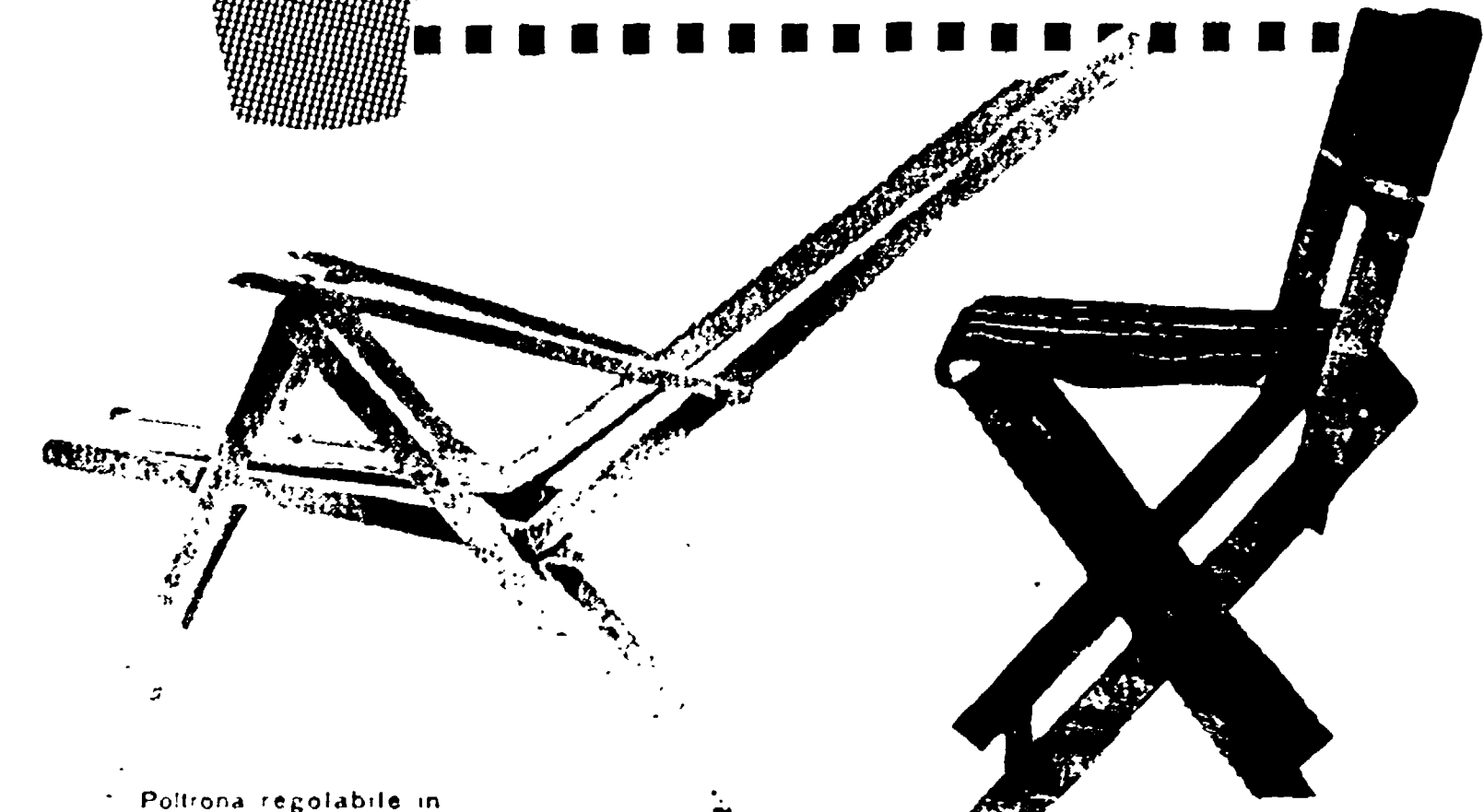
Tavolo rotondo, plastificato bianco, diametro cm. 90 L. 16.500



Divano a dondolo in metallo plastificato bianco, tela colori solisti da L. 36.000



Poltrona faggio evaporato, con tela otona a fasce L. 1.650



Poltrona regolabile in faggio evaporato, con braccioli uniti e fantasie L. 2.200

Seggiolino in faggio evaporato, con schienale in tela rigata L. 450

# MAS magazzini allo statuto



**RELAX**  
SMALTO SINTETICO LUCIDO E SEMIOPACO  
**Super Murisan**  
PITTURA AD ACQUA LAVABILE

**NOVITA!**  
una sola mano copre ogni colore!  
ATTIVA

**RISPARMIATE TEMPO E DENARO**  
L. 1.500